

Messaggio di Maria del 25 Aprile 1995:

“Cari figli! Oggi vi invito all’amore. Figlioli, senza l’amore non potete vivere né con Dio né con i fratelli. Perciò vi invito tutti ad aprire i vostri cuori all’amore di Dio che è tanto grande ed aperto per ognuno di voi. Dio, per amore dell’uomo, mi mandò in mezzo a voi per mostrarvi la via della salvezza, la via dell’amore.

Se prima non amate Dio non potrete amare il prossimo, né colui che odiate; perciò, figlioli, pregate e attraverso la preghiera scoprirete l’amore. Gra-zie per aver risposto alla mia chiamata”.

“Senza l’Amore non si può vivere né con Dio né con i fratelli”

Facendo seguito al messaggio di un mese fa a Mirjana, in cui lamentava *la nostra ingratitudine verso Dio e la nostra durezza di cuore verso le sofferenze del prossimo*, oggi la Madonna **ci invita ancora all’amore**, dicendo in termini risoluti ed inequivocabili che **senza amore non si può vivere né con Dio né con i fratelli**. E’ un chiaro discernimento anche per noi stessi, per scoprire se siamo con Dio o con il nostro “io”.

1. Molti credono di VIVERE CON DIO per la loro professione esterna di fede e per una certa pratica cristiana, perché sostengono una linea che li pone dalla parte della Chiesa (e fa anche loro comodo); ma in realtà, come le vergine stolte, non alimentano la fiamma della fede con opere di amore a Dio, con scelte concrete della Sua volontà. Per loro Dio diventa solo una parola: hanno piena la bocca di *Signore, Signore*, ma Lui non è il Signore della loro vita. Quale inganno vivere con un *Dio che ama fino alla gelosia lo spirito che ha fatto abitare nell’uomo* (Giac 4,5), e non amarLo! Anche a quelli che vantavano perfino di *aver profetato e di aver fatto miracoli nel suo Nome, il Signore dirà: Non vi conosco* (cfr Mt 7,21-23). Non si può *abitare presso un fuoco divorante* (cfr Is 33,14) e non ardere d’amore.

2. **Neppure si può VIVERE CON I FRATELLI senza amore** che viene da Dio. Difatti vediamo come la vita tra gli uomini oggi diventa invivibile per la ricerca smodata di se stessi, che crea sempre più divisioni, mettendo gli uni contro gli altri. Discorsi di amore ci arrivano da tutti i pulpiti, ma spesso vengono da deserti aridi, perché non bagnati né nutriti dalla linfa dell’amore vero. Sembrano i tempi previsti dal Vangelo, in cui *per il dilagare dell’iniquità, l’amore di molti si raffredderà*.

Se prima non amate Dio, non potrete amare il prossimo né colui che odiate. Perché *l’amore è da Dio* e, se l’uomo non accoglie Dio, non può amare. Chi non ha l’amore di Dio è nelle tenebre, e non sa riconoscere gli altri come fratelli. Il superbo non ha l’amore di Dio e non ama nessuno perché afferma solo se stesso. Così l’uomo senza Dio giudica, odia, condanna. Quando segue le sue simpatie e dice di amare, in realtà ama se stesso egoisticamente.

“Sono venuta a chiedervi la consacrazione al mio Cuore Immacolato”: lì saremo protetti, come in un giardino vergine, dall’invasione satanica, li troveremo il Cuore di Gesù, che è uno col Suo e vi attingeremo il suo Santo Spirito: memoria 24 giugno

Sentite come la Madonna ci ripete, con grande profondità e semplicità di linguaggio, le parole dell’Apostolo, perché non ci inganniamo: *L’amore è da Dio e chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio... È in questo stal’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi... Noi ci amiamo perché Egli ci ha amati per primo* (1Gv 4).

E guardando con i Suoi occhi, dal di dietro del Suo cuore, quelli che siamo portati ad odiare, li vedremo tanto bisognosi di amore e diventeremo capaci di amarli come Dio li ama. Il cristiano fa conoscere Gesù agli altri se ha Gesù nel cuore e vive il suo Amore. Gesù chiede a Pietro: *Mi ami tu più di costoro?* (Gv 21,15). Gesù non gli chiede anzitutto di amare le sue pecore, ma di amare Lui. Se Pietro vive nel cuore l’amore per il suo Signore amerà anche le Sue pecore come Lui le ha amate, fino a dare la vita per esse, fino a perdonare quelli che rinnegano, ad amare quelli che odiano e che, secondo noi uomini, meriterebbero di essere ripagati con la stessa moneta.

3. **Perciò aprite i cuori all’amore di Dio, che è tanto grande e aperto** (cioè sempre rivolto) **a ciascuno di noi**. Questo grande amore è offerto a noi come dono gratuito e lo riceviamo nella misura in cui ci apriamo a Lui. La Madonna poi ci svela che proprio **per amore dell’uomo, Dio l’ha mandata tra noi, per mostrarci questa unica via di salvezza, che è la via dell’amore**.

4. Se è dunque vero che *quando amiamo passiamo dalla morte alla vita* (1Giov 3,14), come faremo ad amare? **Pregate e attraverso la preghiera scoprirete l’amore**. L’insistenza

Messaggio del 25 maggio 1995:

“Cari figli! vi invito, figlioli: aiutatemi con le vostre preghiere ad avvicinare quanti più cuori è possibile al mio Cuore Immacolato. Satana è forte e con tutte le forze vuol attirare a sé e al peccato quante più persone è possibile. Per questo sta in agguato per capirme ogni momento di più.

Vi prego, figlioli, aiutatemi perché vi possa aiutare. Io sono vostra madre e vi amo e perciò desidero venirvi in aiuto. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Rifugiatevi nel mio Cuore I per salvarvi da satana

Nella storia della salvezza c’è una guerra senza tregua tra la Donna e satana fin che questi non sarà sconfitto (Gen 3,5); ma negli “ultimi tempi”, cioè in questo nostro tempo, la lotta si fa più accanita contro la discendenza della Donna (cfr Ap 12,13-17). Gli uomini, anche noi cristiani, sottovalutiamo la potenza di seduzione (2 Tess 2,9-11) e la vastità di mezzi di cui satana dispone per i suoi grandi progetti, per ingannare gli uomini, “anche nelle cose più piccole” (25.3.’95) e **attirarli a sé e al peccato** e quindi allontanarli da Dio e dalla salvezza.

Ma non apprezziamo neppure sufficientemente la forza e l’attrattiva del Cuore Immacolato di Maria, di Colei che è *bella come la luna, fulgida come il sole e terribile come schiere a vessilli spiegati* (Cant 6,10). E per questo Lei viene a visitarci, a parlarci, a illuminarci e a dichiararci incessantemente che **è con noi e per noi** in questa lotta. Vuol farci capire la realtà di satana che opera senza tregua, *come leone ruggente* (1Pt 5,9) che *sta in agguato nel covo per ghemire il misero attirandolo nella rete* (Sal 10,30): l’uomo invece non lo vede o non lo vuol vedere.

Resi consapevoli, col suo aiuto, della nostra estrema fragilità e delle forze del maligno, non dobbiamo però né avere paura né fissare la nostra attenzione su di esse; ma, nella preghiera e nell’amore filiale per la nostra Madre, **lasciarci attirare dal suo Cuore Immacolato**. Accolti dalle sue braccia e dimorando nel suo Cuore, saremo sicuri dell’efficacia della redenzione di Cristo e vittoriosi contro le forze del male e le tentazioni di satana.

E dall’interno del suo Cuore, in comunione con Lei, a Lei consacrati, collaboreremo con Lei a sottrarre al male e ad **attirare al suo Cuore Immacolato quanti più cuori possibile**. Maria non s’accontenta di un rapporto qualunque con noi, vuole una comunione di cuori e di intenti con Lei e tra di noi.

Aiutatemi perché vi possa aiutare: qui c’è tutta l’umiltà di Maria, ma anche un appello accorato, più del solito, di una madre che richiama col cuore in mano i suoi figli perché il pericolo per loro si fa sempre più minaccioso. P.Remo

di Maria su questo tasto deve convincerci che solo la preghiera è la porta per cui entra in noi la vita di Dio e quindi tutto il resto. Le feste pasquali e il mese di maggio sono le occasioni propizie che Maria ci offre per ritornare alla pienezza della vita, che è nel Suo disegno per i Suoi figli e quindi per la salvezza del mondo.

don Angelo

*Desidero avvicinarvi sempre più a Gesù
e al Suo Cuore ferito perché siate capaci di
capiare l'Amore senza misura (25.11.91)*

Il Cuore di Gesù: "Imparate da me!..."

Il secolo scorso e la prima metà del presente sono stati posti senza dubbio sotto il segno del **Sacro Cuore di Gesù**, come un appello quasi violento dell'amore infinito di Dio, raffigurato nel Cuore sanguineo, coronato di spine e trafitto di Gesù. La sua immagine è in ogni casa a benedire, a proteggere le famiglie, come segno di un legame intimo da cuore a cuore, che trionfa di ogni avversità.

Quella del Cuore di Gesù è una devozione antica come i secoli, rivelata per prima a S. Geltrude nel 1281, ma che si diffuse in Francia quando proprio qui soffiò l'arido vento del giansenismo, che allontanava gli uomini da un Dio inaccessibile e severo, negando il rapporto amore-confidenza-misericordia. **S. Giovanni Eudes**, infaticabile missionario bretone, fu il primo a inaugurare nella prima metà del 1600 il culto pubblico alle sorgenti inesauribili d'amore del Cuore di Gesù e di Maria, che dovevano sciogliere il ghiaccio delle anime superbe in cui la carità era morta. Poi nel 1672 il Cuore di Gesù si spalancò davanti all'umile e incompresa suora visitandina di Paray-le-Monial, **S. Margherita M. Alacoque**, che trovò però eco nel suo confessore, S. Claudio de la Colombiere: *Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e che non trova altro che indifferenza e ingratitudine*, le venne detto un giorno. E poi: *il mio Cuore si dilaterà per spandere con abbondanza i frutti del suo amore su quelli che mi onorano. I preziosi tesori che a te dischiudo contengono le grazie necessarie per trarre gli uomini dall'abisso della perdizione*. E qui fece le famose promesse, tra cui quella dei **"primi 9 venerdì del mese"**.

Il contagio della nuova devozione raggiunse un altro francese, **S. Michele di Garicoits** (1797-1863), un sacerdote basco esplosivo, che ha avuto come centro della sua prodigiosa attività missionaria il santuario di Nostra Signora di Betharram, vicino a Lourdes. Tra l'altro fu anche il confidente di S. Bernardetta. Ecco il suo programma: *Eccomi, o Dio, a fare la tua volontà, senza riserve, senza ritardi, senza condizioni*. Egli ha instaurato un vero e proprio "programma del S. Cuore", sul quale fondò i sacerdoti del S. Cuore. Nei suoi discorsi egli offre alla nostra preghiera e imitazione le virtù vissute dal Cuore di Cristo.

1. «Eccomi, io vengo per fare la tua volontà»: questo è l'anelito continuo del Cuore di Cristo fin dal primo istante dell'incarnazione. In questa disponibilità e docilità assoluta è anche la somiglianza tra Gesù e Maria. "Gesù ha detto: *Eccomi...*; la Madre ha detto: *Ecco la serva del Signore!* E' la stessa umiltà, amore, obbedienza senza limiti, lo stesso desiderio e gioia di donarsi per la comunione". Non si può comprendere la profondità dell'amore del Cuore di Cristo -afferma Pio XII nell'Enciclica sul S. Cuore *Haurietis aquas*- senza guardare al Cuore Immacolato di Maria, nel quale si è formato e dal quale ha ricevuto tutti i caratteri umani. "La rettitudine del cuore porta luce all'anima: *Chi opera la Verità viene alla luce (Gv 3,21)*. Ecco perché Dio vuole essere chiamato il...

...**Dio del nostro cuore** e non del nostro spirito, *Dio roccia del mio cuore* (Sal 73,26) come per farci intendere che ai suoi occhi le più belle qualità spirituali non sono niente senza l'umiltà e la docilità del cuore. La

devozione si radica nei cuori che sono animati da un duplice sentimento: quello della propria miseria e quello dell'amore divino. Non si trovano virtù al di fuori di questa umiltà e di questa carità; e per ottenerle dobbiamo essere, non tanto uomini che pregano, quanto piuttosto una preghiera continua".

2. «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29) - "L'amore autentico è dolce e forte allo stesso tempo; sa unire l'amore alle persone **con l'odio al peccato**; è pieno di comprensione ma senza alcuna vile complicità. La virtù risiede in un giusto mezzo che il discernimento permette di individuare: senza questo discernimento si snatura la virtù e le grazie più preziose diventano strumenti di disordine e di scandalo. Come è esemplare la condotta del Signore di fronte all'adultera o alla samaritana! e quale rispetto, quale bontà verso le persone, mentre però attaccava e distruggeva il vizio dentro i loro cuori!"

3. «Spirito di umiltà e di ricorso a Dio!» "Allora Dio non permetterà che noi siamo vittime di illusioni. L'umiltà non soltanto previene le illusioni e le cadute, ma ci può rendere impeccabili... chi sarà umile come Maria, la Santa Vergine, sarà senza peccato come Lei. Dobbiamo dunque impegnarci nell'umiltà e nel rinnegamento di noi stessi, amando di non essere visti dal mondo. Nostro Signore Gesù Cristo si è umiliato perché, pur essendo Dio, era anche uomo. E ha rinnegato la sua umanità considerandola un niente di fronte alla sua divinità. Si è offerto in sacrificio dicendo *Eccomi, obbediente fino alla morte di Croce* (Fil 2,8). Umiliarsi, nel proprio essere niente! Più uno perde se stesso, più si ritrova in Dio in una condizione molto migliore: santificato, trasformato, divinizzato. Ma se, invece di rinnegarsi, uno ricerca la sua individualità, troverà in sé tanti piccoli idoli ai quali sarà costretto a sacrificare tutto".

4. Obbedienza - "Noi dobbiamo credere che quando un superiore o un responsabile parla, è Dio che parla per il tramite della sua voce. Il Salvatore ha detto *Chi ascolta voi, ascolta me* (Lc 10,16). Disgraziatamente non c'è nulla di più comune che vedere la parola e la volontà di Dio trattate come fossero parola e volontà umana. Ma in tal modo questa parola divina così potente, che ha la forza di convertire le anime, perché *la testimonianza del Signore rende saggio il semplice* (Sal 19,8), non produce nulla o quasi nulla; e la volontà di Dio è considerata come un panno sporco che va ripulito: questa è una profanazione e un sacrilegio! Che cos'è un atto di fede?

E' un'adesione ferma ai più profondi misteri della religione cristiana. La Chiesa propone un dogma e noi dobbiamo dire: io credo. Ecco la vera obbedienza. L'obbedienza ragionata, invece, è un'obbedienza protestante. Nel Paradiso terrestre tutto è cominciato ragionando sui Comandamenti divini: Ma perché Dio...? Eva divenne così una ragionatrice e poi si rese indipendente, poi sensuale e quindi tutto il resto... Un esercizio che ragiona sugli ordini ricevuti si disgregherà nell'anarchia, e noi siamo come un esercito".

5. Donazione di sé - "Bisogna lavorare per l'opera di Dio gioiosamente, con forza, giorno per giorno, senza guardare al successo o al domani. *A ciascuno giorno basta la sua pena* (Mt 6,34). Mi è stato dato un compito e mi chiedo: riuscirò o no? Non devo agitarmi, ma camminare con la confidenza e la fede di Abramo. Devo fare ciò che Dio mi dice attraverso i suoi rappresentanti, e come lo dice... Tutto il resto non è che vana preoccupazione, fastidio e tentazione che non devo ascoltare.

Spesso uomini ben intenzionati ed anche istruiti commettono i più grossi sbagli, recano danno e ostacolo alla Chiesa. Vogliono il

bene, ci tengono sinceramente e pensano anche di compierlo; ma dal momento che è il bene che vogliono loro, e non quello che vuole Dio, si smarriscono, si ripiegano sulle cose del mondo e lavorano soltanto appoggiandosi sulle forze umane; seguendo il proprio spirito, cambiano il pane di vita in frutti di morte e sono di peso a Dio e agli uomini: *Non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda* (2 Cor 10,18)": proprio come il Cuore di Gesù. *Red.*

* *Ritorniamo al Cuore di Gesù, accogliendo il suo invito alla Confessione e Comunione riparatrice del 1° venerdì di ogni mese, per le quali ha fatto grandi promesse, tra cui la perseveranza finale; e onorandolo nel mese di giugno con il coroncino e le litanie del S. Cuore.*

I 75 anni del Papa di Maria - Il suo ministero sembra ancora agli inizi -si dice-, tanto si estende il raggio della sua azione e si protende in avanti verso quel terzo millennio, al quale Egli sta guidando la Chiesa. Dio gli conceda di superare quella soglia e per questo preghiamo unanimi che *il Signore ce lo conservi, gli dia vita piena, lo renda beato sulla terra e non lo abbandoni nelle mani dei nemici*, come si esprime la preghiera *pro Pontifice*.

Per il suo genetliaco, 18 maggio, tra una corona di popolo in piazza S. Pietro, Egli ha invitato tutti a ringraziare Dio... per i suoi genitori, il battesimo nella parrocchia di Wadowice, la vocazione sacerdotale fino alla elezione a Vicario di Cristo: "Consapevole delle mie debolezze umane, ma con grande fiducia nella Divina Misericordia, rinnovo davanti a Cristo l'offerta della mia disponibilità a servire la Chiesa quanto a lungo Egli vorrà, abbandonandomi completamente alla sua volontà. Lascio a Lui la decisione sul come e quando vorrà sollevarmi da questo servizio alla Chiesa che di nuovo affido a Maria come in passato e per il futuro: *Totus tuus ego sum!*"

Per l'occasione il **Vescovo Hnilica** ha rivolto un caldo appello a tutti i gruppi mariani perché si stringano al S. Padre, riconoscendo che nessun Papa come lui ha confermato la loro vocazione mariana e impegnandosi altresì a pregare perché sia portata a termine la missione di Maria in questi tempi fino al trionfo pieno di Cristo, cosicché Giov. Paolo II passi alla storia come il Papa di *Maria Corredentrice, Mediatrice di tutte le grazie e Avvocata nostra*.

Ruanda, uccisi tre dei sette "veggenti" di Kibeho - "Secondo Sr. Marta Tillient - scrive la rivista *Mondo e Missione* - una religiosa attiva in Ruanda, la sorte dei "veggenti" è la seguente: Marie Claire Mukangango ed Emmanuel Segatasha sono stati uccisi (il secondo a Kigali). Anche Maria Assunta, l'handicappata che da 15 anni ogni settimana riviveva la passione di Gesù, è stata uccisa a Butare. Gli altri sono rifugiati in Zaire. Alphonsine Mumureka, che per prima ebbe le visioni quand'era sedicenne, è nascosta in un luogo sconosciuto".

Alla luce degli avvenimenti dell'ultimo anno, inoltre, una drammatica esperienza vissuta dai sette giovani assume un connotato profetico: Il 19 agosto 1982 i "veggenti" piangevano e gridavano davanti a 20 mila persone per ben 8 ore, e infine dichiaravano di avere avuto una visione orribile: "Un fiume di sangue, persone che si uccidevano a vicenda, cadaveri abbandonati senza che nessuno li seppellisse, un albero tutto fuoco, un baratro spalancato, un mostro, teste decapitate".

Sui fatti di Kibeho la Chiesa ruandese ha autorizzato il culto pubblico mariano presso la località nel 1988. (Eco 117, *Avvenire* 4 mag.)

L'Evangelium vitae contro la cultura della morte

“Come fermare la mano di Caino? Come ridare forza al bene che il creatore ha posto nel cuore dell'uomo? Come risanare e salvare il mondo?” E' per rispondere a queste domande che il Papa ha scritto l'enciclica “Evangelium vitae”: per riaffermare il senso e la sacralità della vita umana di fronte a tutto ciò che la cultura moderna ha inventato contro la vita: aborto, contraccettività, sterilizzazione, manipolazione genetica, eutanasia, commercio delle armi, droga, dissesto ecologico, ecc. Giovanni Paolo II ha ricordato che il suo “messaggio di speranza” intende scuotere le coscienze per rispondere alla situazione drammatica in cui si trova la vita umana sulla terra: “Gli scenari di morte, che non cessano purtroppo di coinvolgere popolazioni inermi, ci ricordano che il peccato continua a devastare l'esistenza dell'uomo capolavoro di Dio”.

Il discorso del Papa non è semplicemente un tentativo, tra tanti, di dare una soluzione a determinati problemi che agitano la vita a vari livelli. **La Chiesa, prima di indicarci delle cose diverse da fare rispetto al mondo, ci aiuta a ricercare le radici, le cause profonde del male.** Questo perché, se l'uomo compie degli errori colossali, non è perché “fa qualcosa di sbagliato”, ma prima di tutto perché “è sbagliato” lui personalmente davanti a Dio. Questo è importante anche per capire i messaggi di Medj.: in essi Maria non ha insegnato a progettare grandi operazioni ecclesiali o sociali per rimediare al male, ma ha iniziato una scuola perché gli uomini tornino ad essere diversi, ad essere liberi nel cuore, e quindi in pace, ad essere in comunione con Dio e tra loro.

1. Nella prima parte del testo (nn. 19-28) il Papa spiega che le radici che originano tanti gravi pericoli e offese alla vita affondano prima di tutto “in una concezione della libertà che esalta in modo assoluto il singolo individuo e non lo dispone alla solidarietà, alla piena accoglienza, al servizio dell'altro” (19). Già la Bibbia ci ha scoperto questo malanno del cuore umano: “Proprio in questo senso si può interpretare la risposta di Caino alla domanda del Signore: Dov'è Abele, tuo fratello? Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello? (Gn 4,9). **Si, ogni uomo è guardiano di suo fratello perché Dio affida l'uomo all'uomo.**”

Ed è anche in vista di tale affidamento che Dio dona a ogni uomo la libertà, che possiede un'essenziale dimensione relazionale. Essa è grande dono del Creatore, posta com'è al servizio della persona e della sua realizzazione mediante il dono di sé e l'accoglienza dell'altro; quando invece viene assottigliata in chiave individualistica, la libertà è svuotata del suo contenuto originario ed è contraddetta nella sua stessa vocazione e dignità”. Si tratta cioè di una libertà malata, che diventa tale perché non vuole più obbedire alla verità, a Dio, ma segue interessi egoistici e capricci.

- Perduto il senso di Dio, l'uomo perde se stesso - Dopo aver parlato delle nefaste conseguenze che questo modo di concepire la libertà ha sulla vita sociale (20), il Papa tocca il cuore di tutti questi mali: “Nel ricercare le radici più profonde della lotta tra la cultura della vita e la cultura della morte, occorre giungere al cuore del dramma vissuto dall'uomo contemporaneo: l'eclissi del senso di Dio e dell'uomo, tipica del contesto sociale e culturale dominato dal secolarismo. Esso con i suoi tentacoli pervasivi non manca talvolta di mettere alla prova le stesse comunità cristiane. Smarrendo il senso di Dio, si tende a amarrare anche il senso dell'uomo e della sua

dignità, della sua vita; a sua volta la sistematica violazione della legge morale, specie nella grave materia del rispetto della vita umana e della sua dignità, produce una sorta di progressivo oscuramento della capacità di percepire la presenza vivificante e salvante di Dio”.

Non essendo più capace di stare davanti a Dio con sincerità, l'uomo diventa nemico dei suoi fratelli e anche di se stesso, perde ogni speranza e si riduce a considerarsi solo uno dei tanti esseri viventi, un animale un po' più complesso degli altri! “Non è più capace di lasciarsi interrogare sul senso più autentico della sua esistenza, assumendo con vera libertà questi momenti cruciali del proprio essere. Egli si preoccupa solo del fare e, ricorrendo alla tecnologia, **si affanna a programmare**, controllare e dominare la nascita e la morte. Queste, da esperienze originarie che chiedono di essere vissute, **diventano cose che si pretendono semplicemente di possedere o di rifiutare**” perché, quando si perde il riferimento a Dio, il senso di tutte le altre cose ne viene deformato. Quanta somiglianza ha questa enciclica con il messaggio di Medj, il quale propone una dottrina del resto portata avanti da secoli nella Chiesa!

Allora la vera battaglia per la vita si gioca nella profondità della coscienza di ciascuno di noi; “è nell'intimo della coscienza morale che l'eclissi del senso di Dio e dell'uomo, con tutte le sue molteplici e funeste conseguenze sulla vita, si consuma. E' in questione, anzitutto, la coscienza di ciascuna persona che nella sua unicità e irripetibilità si trova sola di fronte a Dio”. E per questo possiamo comprendere l'urgenza della penitenza e del cammino di purificazione che ci è proposto dalla Regina della Pace: **è necessario, più che tutto il resto, agire sulla purificazione del cuore, della coscienza.**

E in un altro passaggio il Papa mette il dito sul nervo scoperto di questa generazione: “la coscienza morale, sia individuale che sociale, è oggi sottoposta, anche per l'influsso invadente di molti strumenti di comunicazione sociale, a un pericolo gravissimo e mortale: quello **della confusione tra bene e male** in riferimento al diritto alla vita. Tanta parte dell'attuale società si rivela tristemente simile a quella umanità che Paolo descrive nella lettera ai Romani. E' fatta di *uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia* (1,18): *avendo rinnegato Dio e credendo di poter costruire la città terrena senza di Lui, hanno vaneggiato nei loro ragionamenti sicché si è ottenebrata la loro mente ottusa* (1,21); *mentre si dichiaravano sapienti sono diventati stolti* (1,22), *sono diventati autori di opere degne di morte e non solo continuano a farle, ma anche approvano chi le fa* (1,32). Quando la coscienza, questo luminoso occhio dell'anima (Mt 6,22-23) chiama bene il male e male il bene (Is 5,20) è ormai sulla strada della sua degenerazione più inquietante e della più tenebrosa cecità morale”.

2. **Cristo e la vittoria della vita** - Ma come reagire, come rispondere al dominio della cultura della morte? La forza è Cristo; anzi, specifica il Papa, il Suo Sangue, il suo sacrificio. Il Sangue versato da Cristo sulla croce “è il motivo più forte di speranza, anzi è il fondamento dell'assoluta certezza che secondo il disegno di Dio la vittoria sarà della vita: *Non ci sarà più la morte* (Ap 21,4)”.

L'enciclica prosegue presentando la grande ricchezza del vangelo della vita (nn 29-51). Ciò che Cristo ci ha rivelato, realizzandolo, è il più grande valore e significato della vita dell'uomo. Questo messaggio ha un nucleo particolare nel comandamento divino di *Non uccidere*, su cui il Papa fa riflettere (nn 52-77). Dall'insegnamento di Cristo discendono an-

che dei compiti per il cristiano, delle responsabilità che ciascuno di noi ha in ordine alla costruzione della cultura della vita per la distruzione del male (nn 78-101).

3. **Maria, madre della vita** - Infine la conclusione; essa è dedicata alla figura di Maria, come di consueto, a Lei che ha combattuto la suprema battaglia per la vita contro l'autore della morte, l'omicida fin dal principio, satana. E' storia che si ripete che il *drago vuole divorare il bambino appena nato* (Ap 12,4). Ma la lotta ha il segno della vittoria di Dio, come è riportato nel brano conclusivo dell'enciclica: “l'annunciazione dell'angelo a Maria è racchiusa tra queste parole rassicuranti: *Non temere Maria e nulla è impossibile a Dio* (Lc 1,30,37). In verità tutta l'esistenza della Vergine madre è avvolta dalla certezza che Dio Le è vicino e l'accompagna con la sua provvidente benevolenza. Così è anche della Chiesa, che trova un *rifugio nel deserto* (Ap 12,6), luogo della prova ma anche della manifestazione dell'amore di Dio verso il suo popolo (Os 2,16).

Maria è vivente parola di consolazione per la Chiesa nella sua lotta contro la morte. Mostrandoci il Figlio, Ella Si assicura che in Lui le forze della morte sono già state sconfitte: “*Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa*”. L'Agnello immolato vive con i segni della Passione nello splendore della risurrezione. Solo lui domina tutti gli eventi della storia, *ne scioglie i sigilli* (Ap 5,1-10) e afferma nel tempo e oltre il tempo, il potere della vita sulla morte.

Nella nuova Gerusalemme ossia nel mondo nuovo, verso cui tende la storia degli uomini, *non ci sarà più la morte, nè lutto nè lamento nè affanno perché le cose di prima sono passate* (Ap 21,4). E mentre come popolo pellegrinante, popolo della vita e per la vita, camminiamo fiduciosi *verso un nuovo cielo e una nuova terra* (Ap 21,1), volgiamo lo sguardo a Colei che è per noi segno di sicura speranza e di consolazione”.

Chi si lascia guidare dal Cuore Immacolato di Maria ed è formato alla sua scuola, sa leggere con discernimento il significato dei fatti e della storia attuale; e il Papa sembra ispirarsi ad essa anche in questo luminoso documento.

Come ci aspettavamo, sono arrivate critiche furibonde alla lettera da parte dei pensatori laici; ma raramente i loro discorsi sono stati seri e argomentati. E sarà sempre così, perché nel mondo ateo e libertino della stampa e della televisione si cercherà sempre di soffocare la voce della verità. Ciò che ci rammarica è sapere che queste critiche semineranno grande confusione in molte anime! Per questo motivo è importante, è vitale, **pregare molto, obbedire perfettamente al Papa, accogliere i messaggi di Maria** che ora si esprime anche con le lacrime di sangue, segno di un dolore intollerabile per il male del mondo. Tutto questo ci è necessario come l'ossigeno per salvare la nostra anima dalla confusione e dal disorientamento che satana sta seminando ovunque

Red.

La festa profanata - E' un coro di proteste per la ventilata apertura dei negozi nei giorni festivi. Proprio una negoziante si appella per tutti alle coscienze perché si mobilitino per una causa così santa: *Ricordati di santificare le feste*. La domenica è giorno destinato al riposo, ai valori spirituali della Chiesa, della famiglia, della comunità nel suo insieme. I troppi interessi turistici e affaristici della domenica svuotano le Messe comunitarie e rovinano le attività pastorali. - La lettrice *Cusini Maria*, Via Saroch 93, 23030 Livigno (SO) si offre per accogliere pareri e concretare azioni comuni.

“Un solo ovile e un solo pastore!”

Lettera rivoluzionaria sull'unica Chiesa che respira a due polmoni

E' noto che il **Papa** considera la riconciliazione piena con la Chiesa ortodossa come l'ultimo e più grande compito del suo Pontificato. Ora nella Lettera Apostolica *Orientale Lumen*, indirizzata a tutte le Chiese Orientali senza distinzione il 2 maggio, il Papa afferma con franchezza e coraggio che “La Chiesa una non è la Chiesa occidentale, ma quella unita tra Oriente e Occidente!”

Nella prima parte della lettera sottolinea la necessità di conoscere l'Oriente, specialmente il Monachesimo (a cui dedica 17 pagine su 51): esso rappresenta una esperienza autentica di fede vissuta attorno alla Parola e all'Eucaristia, capace di generare uomini di spiritosomigliantissima Gesù. “Alcuni aspetti del mistero rivelato a volte sono percepiti e posti in miglior luce dall'uno piuttosto che dall'altro”; per questo occorre “mettersi in ascolto delle Chiese di Oriente e così essere una eco schietta di questa grande tradizione vivente... Le parole dell'Occidente hanno bisogno delle parole dell'Oriente perché la parola di Dio si manifesti sempre meglio...”

Ora la nostalgia santa dei quasi dieci secoli vissuti nella piena comunione della fede e della carità ci urge, ci grida i nostri peccati, le nostre reciproche incomprensioni”.

Il S. Padre, deludendo tutti coloro che sono preoccupati dell'onore cattolico, dichiara che “Il peccato della nostra separazione è gravissimo: è necessario farne ammenda, invocando con forza il perdono di Cristo... Noi abbiamo privato il mondo di una testimonianza comune che forse avrebbe potuto evitare tanti drammi, se non addirittura cambiare il senso della storia... E ora vogliamo che popoli in ricerca siano nuovamente scandalizzati dalle nostre lacerazioni e incomprensioni, invece che trovare in noi il Dio dell'Amore?”

Con forza e passione Giov. Paolo II si dichiara convinto che “il cammino dell'unità, che è durata per quasi tutto l'intero primo millennio... non può conoscere ripensamenti, ma è irreversibile come l'appello del Signore all'unità, e chiede alle Chiese di Occidente come a quelle di Oriente di *non svuotare la Croce di Cristo*”. E alza questo grido insieme con Costantinopoli, con Mosca, Ginevra, ecc.

Alla fine invoca lo Spirito per una vera conversione e prega il Signore perché “ispiri lui, successore di Pietro e ispiri Vescovi e cattolici a fare **gesti concreti verso la comunione**, con tutto l'apporto della sensibilità e della creatività dell'amore, anche andando oltre le forme già sperimentate..., come l'incontrarsi, il lavorare insieme, il riconoscimento comune della santità, ecc.”

* **Celebrando a Trento i 450 anni** dall'inizio del Concilio che porta quel nome, il Papa ha chiesto alle Chiese della Riforma di camminare insieme verso l'unità. “Le affermazioni dogmatiche del Concilio di Trento... quando la Chiesa fu costretta dolorosamente a prendere atto dello scisma luterano... conservano naturalmente il loro valore. Ma un sereno approfondimento delle verità rivelate, in obbedienza allo Spirito di Dio e in atteggiamento di reciproco ascolto, ci porterà sempre più vicini, rendendo le incomprensioni del passato occasioni di crescita nella fede e nell'amore”.

* **Il Papa ai ciechi: “Io chiedo perdono”** - “*Sovrabbonda di gioia*” è la prima espressione del S. Padre a Praga davanti a una folla difficile. Poi a Olomouc una formula di perdo-

no che non ha precedenti sulla bocca di un Papa, il 21 maggio davanti a 120mila persone: “Oggi io, Papa della Chiesa di Roma, a nome di tutti i cattolici, chiedo perdono dei torti inflitti ai non cattolici nel corso della storia turbolenta di queste genti; e al tempo stesso assicuro il perdono della Chiesa cattolica per quello che di male hanno patito i suoi figli”. Si riferiva alle guerre di religione che qui imperversarono per più di 200 anni, dal rogo di Jan Hus (1415) fino alla metà del 600, mentre canonizzava il prete Jan Sarkander, che i protestanti di allora torturarono fino alla morte: “Questo gesto, lungi dal riaprire dolorose ferite, che in passato hanno segnato il corpo di Cristo, intende affidare a un glorioso testimone la causa dell'unità dei cristiani”. Ecco la sincerità e il coraggio con cui il S. Padre affronta l'ecumenismo.

* **1400 anni della Chiesa cattolica ucraina**

Il prossimo anno la Chiesa greco-cattolica ucraina celebra felicemente i 400 anni da quando nel Sinodo di Brest (1596) fu ristabilita la comunione tra la Chiesa di Kiev e quella di Roma, mentre quella rutena ricorda i 350 anni della sua riunione con la sede apostolica.

Queste ricorrenze “non devono essere motivo di nuovi dissidi [con gli ortodossi], ma occasione di riconciliazione all'interno della Chiesa cattolica e con le altre Chiese, tempo di perdono e di penitenza, tempo di gratitudine per la fedeltà mantenuta nonostante le persecuzioni. Così scrive il S. Padre al metropolita di Kiev, Card. Lubachivsky e al Vescovo Semedi di Uzhorod, in due scritti che completano la lettera apostolica *Orientale Lumen*, mentre si sa che è prossima una enciclica completa sull'ecumenismo.

La convivenza delle due Chiese con gli ortodossi, di cui esse conservano il rito orientale, è sempre molto difficile, sia per la contesa degli edifici passati da Stalin agli ortodossi, sia per le accuse di proselitismo rivolte ai cattolici. Il Papa invita caldamente i pastori della Chiesa ucraina “a non risparmiare alcun sforzo perché quelle Chiese rispondono alla loro vocazione di testimoni e artefici di unità tra tutti i cristiani delle Chiese slave”.

* **Si riparte da Maria alla “Sorgente miracolosa”** - I festeggiamenti saranno aperti il 20 maggio '95 con un pellegrinaggio al Santuario di **Zarvanitzya**. Le prime apparizioni in quel luogo risalgono al XIII secolo. Sotto il dominio comunista questo centro spirituale fu distrutto, la cappella delle Grazie fu fatta saltare e la Chiesa per i pellegrini trasformata in magazzino. Ma i fedeli non dimenticarono il loro luogo sacro con la sua sorgente miracolosa. Durante i mesi mariani essi celebravano segretamente delle Messe e ricevevano i sacramenti nei boschi attorno all'antico luogo sacro, mentre una “cortina di ferro” di agenti della polizia segreta e di cani feroci faceva in modo che nessuno si avvicinasse alla sorgente miracolosa. Ma Zarvanitzya rimase il centro spirituale dei fedeli e nel 1988, in occasione delle feste per il millennio della fede in Russia, vi affluirono folle da ogni parte.

Essi dettero così la prima dimostrazione visibile che la Chiesa era sopravvissuta in clandestinità ai 40 anni di persecuzione. Ora il Santuario è stato restaurato e la cappella delle Grazie ricostruita mediante *l' Aiuto alla Chiesa che soffre*.

* **P. Werenfried**, dopo 4 mesi dall'infarto, ha ripreso la sua attività a Königstein. Così scrive in *Eco dell'Amore* (apr. '95): “Io penso che Dio mi ha richiamato indietro dalla morte perché il mio impegno per la riconciliazione tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa non è stato ancora portato a termine. Io voglio continuare a vivere per questo scopo senza trascurare il resto...” d.A.

VISTO A MEDJUGORJE

Festa delle anime offerte

Trecento membri delle fraternità italiane, con diversi sacerdoti, sono convenuti per 3 giorni a Medj., dove era nata la loro offerta per la Chiesa e per il mondo, con la chiamata di Maria. A loro se ne sono aggiunti altri 150 delle fraternità croate. Una festa di cuori riuniti a celebrare il Cuore Immacolato di Maria nella ricorrenza della sua manifestazione a Fatima: 13 maggio, guidati sapientemente dal carisma di P. Tomislav e assistiti da una ventina di membri delle sue comunità: questi hanno fatto sentire, nella loro dedizione agli ospiti, la carità, la gioia e la pace di Maria, che vive nei figli “completamente suoi”.

La grande tenda verde ha ospitato i convenuti per il programma delle giornate: dalla meditazione silenziosa, alle lodi, alle istruzioni, all'Eucaristia particolarmente calda, vera forza propulsiva di una grande comunione fraterna. Molto intensa la preghiera nelle visite ai luoghi santi: al Podbrdo con la recita meditata di 2 corone e al Krizevac, dove alla fine della Via Crucis il cielo si è scatenato, quasi a significare la pioggia di grazie scesa su tutti nel cammino di questi giorni. P. Tomislav nella Messa di chiusura ha messo bene in luce lo spirito che anima l'offerta. Così ha detto tra l'altro:

La vera novità è l'amore di Dio che crea un nuovo cielo e una nuova terra

“Alla fine del convegno cosa possiamo dire? *Cantate al Signore un canto nuovo*. Proprio questo è il ritornello della liturgia d'oggi: dal canto nuovo alla *terra nuova e ai cieli nuovi* dell'Apocalisse, al comandamento nuovo del Vangelo. Ma perché nuovo se è già scritto nel Vecchio Testamento? Perché l'amore è l'unica novità, e dall'amore nasce tutto nuovo. Se un'anima è aperta all'amore di Dio, questa si sviluppa al punto che, se con la fede trasportassimo anche le montagne e facessimo tutti i precetti, senza l'amore di Dio avremmo fatto nulla.

Per noi oggi la novità consiste in questo rapportarci con l'amore di Dio, esaminarci su di esso; noi ci esaminiamo di solito sui precetti, su tante cose da fare. L'amore di Dio è affamato dell'anima. Quante persone si esaminano, si rapportano con l'amore di Dio e si chiedono se ho amato, se dentro di me c'è la novità, se dentro di me c'è questa larghezza dell'amore di Dio? Quanti se lo domandano? Eppure questo è l'essenziale.

Anche i farisei eguivano tutti i precetti, compreso il digiuno due volte alla settimana, proprio come oggi chiede la Madonna, e la preghiera cinque volte al giorno: eppure Gesù diceva: “Vedo che l'amore di Dio non c'è in voi”. La novità è l'apertura all'essenziale, cioè ogni giorno la persona deve camminare per essere aperta a questa novità. E' facile eseguire i precetti in modo superficiale, ma non si muove nulla, non c'è la novità dentro di noi né nel mondo. Satana ha paura di questa novità, perché è il principe della morte, è il principe delle tenebre. La morte è la contraddizione alla novità. La novità in Dio non consiste nelle corse nevrotiche per fare qualche cosa di personale, non è la moltiplicazione delle comunità o delle forme; è uno stato di vita, è un lievito che penetra tutte le forme già esistenti.

L'Apocalisse parla dei cieli nuovi e della terra nuova. Tutto è finito, dice. Ma io direi che è l'inizio dell'infinito. Quando si entra in Dio, comincia l'infinito dell'amore. Sono veramente povere le profezie che chiudono

questa creatività di Dio in certi schemi o previsioni che limitano il suo amore.

Allora, aperti a questa novità dentro di noi, siamo aperti alla creatività di Dio. E Dio crea non solo dentro di noi, ma attraverso di noi. Il mondo finisce con la creazione nuova dentro di noi, in cui tutto è pulito, ordinato, illuminato: non c'è più tempio né luce del sole, perché Dio e l'Agnello sono la luce e il tempio (cfr Ap 21,22...). E' importante dunque ogni giorno aprirsi all'amore di Dio: da questo amore comincia la nuova creazione. Come diceva Maria, da ogni luogo potete svolgere la vostra missione per tutta l'umanità. Quale grande missione!

Quante forme sbagliate invece in tutte le nostre attività pastorali e di preghiera: si scivola sempre in un attivismo umano. La vera attività comincia quando siamo sprofondati nell'amore di Dio. Voi aspettate la venuta di Gesù, la Chiesa lo annuncia ogni giorno nella S.Messa. Voi aspettate i cieli nuovi e la terra nuova, ma io vi dico: non aspettateli, immergetevi in questa realtà dentro di voi e rivelerete i cieli nuovi e la terra nuova, permettendo a Dio di crearli in voi e attraverso di voi. Non guardate alle profezie che vi conducono sulle nuvole: tutte le profezie e i messaggi devono essere sviluppati dentro di noi, devono arrivare alla purificazione della croce, dell'Eucaristia e sbocciare nella potenza dello Spirito Santo, come negli Apostoli. Non ingannatevi per non essere trascinati sulle nuvole delle interpretazioni. Tutto è già dentro, tutto è già vicino. Dobbiamo aprirci al sole che riscalda.

E partite con questa apertura all'amore di Dio: è l'unica attività che si chiede da voi. Tutto il resto crea Dio, tutto il resto fa Dio. Ecco i cieli nuovi e la terra nuova e il precetto nuovo: *Aatevi come Io ho amato voi...*

Prima pietra per una grande casa - Alla fine, una degna conclusione del cammino compiuto in questi anni dalla comunità Kraljice Mira e dalle fraternità: la posa della prima pietra di un Convento di grandi dimensioni, che sorgerà in un'area silenziosa a sinistra del Podbrdo, accanto a un grande bosco: oltre che per la comunità, servirà come luogo di accoglienza e di incontri. Per questo, oltre alla Chiesa e al fabbricato a forma di Tau, ci sarà una specie di anfiteatro naturale per grandi riunioni. P.Tomislav, nell'illustrare il fondamento della casa che è Gesù, ha affidato il luogo a Maria, consacrando alla SS.Trinità "per un percorso limpido delle anime verso Dio. Nelle fondamenta mettiamo la nostra offerta, la Chiesa viva presente e quella gloriosa, con le reliquie del velo di Maria venuta da Efeso, della Terra Santa, della terra di S.Michele sul Gargano, dei SS.Francesco e Chiara, protettori della famiglia, di S.Tomaso, di S.Antonio da Padova, di S.Benedetto, di S.Gemma, di P.Pio, ecc..., con la preghiera a Dio che nulla entri qui di sporco, di eretico, di satanico, ma solo l'amore divino. Rimaniamo disponibili nell'amore e nell'offerta. Dio compirà la sua opera". **

Eucaristia vivente, i volumetti con i corsi di P.Tomislav (anche in francese, tedesco e croato) e relative audiocassette; più il notiziario trimestrale per le anime offerte, si chiedono a Kraljice Mira, S.Maria Colleromano, I-65017 Penne PE. Si aiuti la pubblicazione con l'offerta: ccp 16047664 per P.Tomislav Vlastic', Convento francescano, I-66010 Lama dei Peligni CH.

P.Slavko Barbaric': Afferrate il Rosario (i misteri spiegati per diverse occasioni); **Chiamati alla santità** (ritiro per coniugi a Medj.); **Adorate col cuore mio Figlio** (come pregare davanti al SS.Sacramento); **I messaggi della Madonna alla parrocchia**: chiedere a Ed.Medjugorje, C.so XX settembre 138, 65028 Tocco da Casauria PE, tel.085-880194/880132.

Medjugorje offerta estrema di misericordia

"Dio aspetta per farci grazia" (Is 30,18)

Qui si scioglie la durezza dei cuori

Lasciando a parte ciò che poteva interessare agli inizi: i segni, i veggenti, le cose sensazionali, oggi a Medj. si constata che è in atto una grande grazia per tutti. Basta che uno vi arrivi e si abbandoni, sgombrando la mente dai pregiudizi dell'esistenza, consegna quello che è, il suo peccato (per questo è molto importante la confessione se si va con sincerità): allora rimane preso dal flusso della grazia. Senza fare chissà che cosa, ma partecipando alla preghiera di quel luogo, all'Eucaristia, alla visita dei monti santi, per ascoltare e lasciarsi penetrare dalla grazia. Lì c'è una grande potenza di preghiera che noi non vediamo, a parte quella che si incontra, che ti smuove come in nessun altro luogo. Si può trovare oggi per i giovani un luogo dove sia facile come qui trovare Dio e la sua grazia che rifà i cuori?

E la grazia di Medj. è soprattutto di **sciogliere la durezza dei cuori**, quella che più fa paura dal punto di vista della fede. Qui crollano le barriere che ci siamo costruiti per difenderci da Dio. Questa durezza è ben rappresentata da quelle pietre taglienti di cui qui sono coperte le colline e che sembra stiano a indicare la rivolta che c'è nel cuore dell'uomo contro Dio, il suo chiudersi a Dio, da non riconoscere più il peccato, tanto lo si respira nell'aria, da non riconoscere il dono di Dio-amore. Se uno si lascia prendere da questa grazia, vede queste pietre sciogliersi, ciò che sembra impossibile altrove. Se questo non avviene, si può provare un momento di emozione, ma poi si resta come prima. Questo è Medj. nel disegno di Dio, per il potere che Dio ha dato a Maria in questi tempi: sciogliere i cuori, perché poi accolgano Gesù, la grazia, il suo Amore misericordioso e arrivino poi a una vera fraternità.

Qui si scopre l'offerta della misericordia di Dio al mondo in rovina

Ma la grazia di Medj. è un'offerta all'umanità intera, è una chiamata di tutti gli uomini, a partire da questi popoli, nei quali si vive una ricrudescenza mai vista di odio e di distruzione. Dio non abbandona l'umanità, anche se è in atto una situazione disperante: e questo non solo per un giudizio sociologico o politico, ma anche per il discernimento superiore che ci aiuta a fare Giov. Paolo II nelle sue ultime encicliche.

Si vede il chiudersi dei cuori a Dio, il rifiuto al Dio della vita a cui siamo arrivati: mai l'umanità è stata così fraticida come oggi e ha rifiutato di essere immagine di Dio. Allora Medj. è una segno della sovrabbondanza di grazia che Dio offre nella sua misericordia, per mezzo di Maria, a questa umanità che sta autodistruggendosi. *Dove è abbondante il peccato, lì sovrabbonda la grazia* (Rom 5,20). E' una speranza grande, unica in questo momento, ed è per questo che continua così a lungo, per dare tempo e possibilità a questa umanità di ravvedersi e di trovare un rimedio.

Si trova la pace e la gioia di chi ha scoperto

il dono di Dio: è la nuova Chiesa - I mezzi umani che usiamo non riescono nemmeno a scalfire il male, tanto è grande; e neanche i suggerimenti dal punto di vista pastorale non sfondano in questa tragica situazione. C'è bisogno, come ci insegna Maria, di preghiera, di raccoglimento, di umiltà, di ascolto interiore di Dio, per conoscere il suo dono e viverlo nella gioia e nella pace che non sono di questo mondo. E' ciò che qui si riscontra, per es. in tanti giovani che hanno accolto la Regina della Pace dopo una vita dissipata e che vivono una vita di grazia, miracolo incredibile

oggi per l'assuefazione generale al peccato.

Questa è la via indicata dalla Regina della Pace, anche senza andare a Medj.: tralasciare di discorrere di programmi, di operare con i mezzi umani, ma affidarsi unicamente all'amore misericordioso di Dio, alla sua grazia, nel silenzio, nell'abbandono. Un ritorno all'Evangelo puro (la nuova evangelizzazione), presentando la buona notizia di Gesù, come Unico Maestro, unico autore della salvezza.

Mettersi a servizio della Misericordia

Anche le anime consacrate sono portate a vivere la consacrazione: sono i nuovi religiosi che saranno anche la *nuova Chiesa*: poveri, umili, semplici con un'apertura totale ai fratelli; pieni di difetti magari come tutti gli altri, ma che si lasciano toccare dalla grazia per capire che il cuore dell'Evangelo è il Cuore di Maria, è il Cuore di Gesù: in una parola è l'amore. E si mettono al servizio della misericordia del Signore per portare i cuori all'amore, a una conversione radicale, profonda, per amare Dio, per conoscere Gesù-amore; non solo per aumentare una pratica religiosa esteriore.

La guerra si può vincere con l'amore, non usando altre armi. Amare, amare, amare, cominciando dalla famiglia, dalla Chiesa. Il Papa dice che bisogna rifare il tessuto delle comunità ecclesiali perché possa essere rifatto il tessuto di una società cristiana. Rifare i tessuti vuol dire impostarli sull'amore, non solo sulla legge, ricostituirli a partire dall'amore: *da questo riconosceranno che siete miei discepoli...* e da lì diventare una nuova società. **

Terrore per i cattolici in Bosnia

Scaduta la tregua (che è servita per riarmare i contendenti), si continua a combattere. I croati hanno ripreso una parte del loro territorio in Slavonia e certamente mirano a liberare ambedue le Krajine occupate dai serbi. Per rappresaglia i serbi di Bosnia si sono accaniti contro i cattolici della regione di Banja Luka, mettendo agli arresti domiciliari il Vescovo Komarica, torturando o cacciando religiosi, facendo saltare altre 3 Chiese e conventi (40 in tutto); sono stati ritrovati sotto le macerie i corpi di P.Filip e di Sr.Cecilia.

Il Vescovo piange nella sua cattedrale col popolo che chiede aiuto e non vuol tornare nelle proprie case: "Tutti ci hanno abbandonato!" Ugual sorte è toccata a tutte le moschee musulmane distrutte. A Sarajevo è tornato il terrore delle bombe e dei cecchini che mietono vittime; di aiuti non ne arrivano più. Forze aeree ONU intervengono contro i serbi-bosniaci: che cosa ci riserva l'avvenire?

Ai portatori di aiuti: Non ci abbandonate!

E' il grido del Card. Puljic', Arcivescovo di Sarajevo, alle organizzazioni cattoliche: "L'indifferenza del mondo ci sta lentamente uccidendo. Abbiamo gridato invano. Abbiamo perso la fiducia nell'ONU e nell'Europa. La nostra unica speranza sono coloro che ci aiutano in modo semplice e concreto".

Meravigliosa e continua è l'opera dei centri di raccolta degli **amici di Medj.**, ma molti purtroppo hanno rallentato il loro impegno. Quelli da noi segnalati continuano la raccolta. Non potendo pubblicarli tutti per ragione di spazio, rimandiamo a Eco 115, pag.8.

Per l'adozione a distanza di bambini orfani della guerra e per l'Orfanotrofio che P.Jozo inizierà a costruire per loro, rivolgersi a Matteo Rossi, Via delle Grazie 9, 54100 Massa, tel. 0585-43653, c/c postale n.10810547, delegato da P.Jozo per le adozioni a distanza dei bimbi orfani (sono già 3200) e per l'Orfanotrofio di Siroki Brijeg.

Sacre rappresentazioni gratuite del Gruppo cattolico universitario sulla vita di Gesù, di Maria, su S.Francesco, su S.Chiera: rivolgersi a Nicotra, V.Segantini 14 VR, tel e fax 045-567894.

Notizie dalla terra benedetta

* **Il Papa desidera andare a Medj.** - Il 6 aprile il Presidente croato Tudjman, col vice presidente Radic' e il Card.Kuharic' di Zagabria hanno fatto visita al Papa per invitarlo a Spalato nel 1700° anniversario di fondazione di quella diocesi, che si celebrerà in settembre. Nella conversazione che ha fatto seguito al discorso ufficiale, il Papa ha detto **di voler andare non solo a Spalato, ma anche a Maria Bistrica** (Santuario nazionale) e **a Medjugorje**. L'ha scritto lo *Slobodan Dalmacija* di Spalato l'8 aprile e l'ha confermato il Vescovo Mons.Franic' che, interrogato da Suor Emmanuel, l'ha incoraggiata a pubblicare la notizia. L'annuncio dato nella Chiesa parrocchiale è stato salutato da un grande applauso e la notizia ha provocato in tutti gli amici di Medj. un'ondata di gioia e di rendimento di grazia. "Se la Vergine in persona viene a Medjugorje, perché non dovrebbe venire il Papa?" -ha commentato P.Slavko-

Ma a convertire i cuori non sarà il riconversione di Medj., ma solo la preghiera e il digiuno". Preghiamo perché gli ostacoli non siano più grandi dei desideri e che il Papa possa realizzare ciò che vuole Dio.

* **Una risposta spiritosa del S.Padre** - In febbraio alcuni Vescovi croati hanno incontrato il S.Padre a Roma. Nel corso della conversazione, Mons.Zanic', vescovo emerito di Mostar, ha chiesto: "Allora, S.Padre, quando sarà che viene a Sarajevo?" Il Papa lo guarda con la consueta intensità e gli risponde: "Ah! Io pensavo che lei mi domandasse: S.Padre, quando sarà che viene a Medjugorje?" Ciascuno può intendere il senso di questa battuta: il problema di Medj. è tutt'altro che assente dal suo cuore. Questa conversazione è stata riferita a Sr.Emmanuel da Mons.Franic' che l'ha anche sollecitata a scriverla.

* **Vicka in udienza dal Papa** - Il 22 marzo Vicka ha accompagnato 350 feriti e invalidi di guerra a Roma, dove il Papa ha loro riservato un'udienza particolare. Era lei che traduceva dall'italiano in croato le parole del Papa. Egli l'ha subito riconosciuta: "Tu non sei Vicka di Medjugorje?" le ha chiesto. Vicka gli ha offerto una corona del Rosario dicendo: "Lei, S.Padre di corone ne ha tante, ma questa è speciale perché l'ha benedetta la Gospa durante un'apparizione". E il Papa: "Tu prega la Madonna per me ed io prego per te" e l'ha benedetta.

* **Il Card. africano Wamala** dell'Uganda ci ha rallegrato con la sua visita. Pure è venuto il Vescovo francese **Mons. Lagrange** di Gap, contento di esser stato invitato qui dai pellegrini della sua città. "Talvolta è il popolo che segue i Vescovi, talaltra sono i Vescovi a seguire il popolo" aveva osservato il S.Padre al Vescovo Flores del Texas (Eco 68 p.5).

* **Festa alla comunità Cenacolo** - Commovente notte di Pasqua a Medj.. In una Chiesa gremita di popolo, 4 giovani della Comunità Cenacolo, liberati dalla droga hanno ricevuto il Battesimo. Questi giovani sanno bene cosa vuol dire risurrezione: "Eravamo nella morte, ora abbiamo trovato la vita". Ma simili miracoli non si contano più a Medj.. [Il lunedì di Pasqua è stata benedetta da P.Slavko la Chiesa della Comunità Cenacolo dopo le ultime finiture: ora vi è anche la presenza eucaristica, tutto è veramente splendido].

* **Vicka sostituisce Ivan nella preghiera notturna sul monte - Marija** alla fine di aprile è partita alla volta del Messico dove rimarrà 10 giorni. **Ivan**, in partenza per l'America, ha affidato il suo gruppo di preghiera alle premure di Vicka, facendosi da lei sostituire per

permettere ai pellegrini di partecipare alla preghiera del martedì e del venerdì notte sul monte. Non vi dico la gioia dei pellegrini venuti a migliaia per la Pasqua nel poter pregare con Vicka.

Si rinnova così a Medj. il fervore degli anni 80, così gradito alla Vergine, la quale non ha voluto rinunciare a questi incontri, né ha avuto paura di chiamarci alle 22 sul Krizevac, come agli inizi. Ella vi è apparsa per 10-15 minuti e ha confidato di avere altri messaggi da darci, ma che noi siamo ancora lontani da Lei e i nostri cuori ancora chiusi: Pregate di più e offrite sacrifici ha detto. La sera del 28 Vicka ci ha confidato che la Madonna ha pregato a lungo su di noi, ma lei non ha capito niente di quello che la Vergine ha detto: non era un linguaggio di quaggiù. "Certamente quella dev'essere la sua lingua materna".

* **Il prof. Joyeux**, venuto qui ai primi di maggio, ha parlato ai pellegrini dei testi medici realizzati sui veggenti nell'84-85. A intende continuare le sue ricerche con apparecchi ancor più sofisticati, invitando qualche veggente in Francia. "In tanti casi, ha confidato il professore, ho potuto facilmente accorgermi che si trattava di mistificazione; in altri (come quelli di Medj.) gli esami mostrano che la persona vive un'esperienza autentica".

(Tratte dal Diario di Suor Emmanuel)

* **Il numero dei pellegrini** è in continuo crescendo, dalla festa dell'Annunciazione, alla Pasqua, al mese di maggio. Ne vengono soprattutto dalla Croazia, ma anche dagli altri paesi slavi: Ungheria, Polonia, Slovenia, ecc.. Dall'Occidente i più numerosi sono i francesi, poi i nordamericani, gli italiani, i tedeschi di Austria e di Germania, belgi e olandesi, ecc.. I lavori di impianti e di finiture della Chiesa parrocchiale sono a buon punto.

* **Viaggi missionari di P.Jozo Zovko** - Egli ha incontrato in aprile i pellegrini e gli amici di Medj. in diverse città tedesche, da Monaco a Colonia: una moltitudine di fedeli ha partecipato agli incontri di preghiera. Poi è passato in Italia dal 18 al 27 aprile e ha visitato Padova (presenti 3500 fedeli), Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, ecc., suscitando ovunque entusiasmo e fervore di preghiera. A Ferrara ha avuto un'ora di colloquio con il Vescovo che l'ha ascoltato con grande interesse e commozione. Questi aveva invitato tutti i sacerdoti diocesani all'incontro di preghiera in cattedrale, dove sono convenuti migliaia di fedeli, ma non ha potuto essere personalmente presente per le sue precarie condizioni.

A **Temì** si è svolto un'incontro con migliaia di pellegrini e, presente il Presidente della Caritas Italiana, si è concordato di costruire una scuola a Sarajevo. A **Lugano** in Svizzera migliaia di fedeli hanno partecipato all'incontro di preghiera nella sala dei congressi: particolarmente commovente perché i fedeli hanno potuto sentire un discorso registrato del Vescovo da poco defunto, con le candele accese in segno di affetto. Tutti i sacerdoti diocesani hanno partecipato al rosario e alla S.Messa.

P. Jozo ha visitato anche 13 città degli Stati Uniti dal 30 aprile al 26 maggio. Dall'8 al 10 giugno sarà in Italia ospite del Santuario di S.Antonio da Padova di **Gemona nel Friuli** per un Triduo di preghiera: per informazioni telefonare a Sergio Sbuelz di Rizzolo-Udine, tel. 0432/857205. La domenica 11 sarà a **Pordenone**, dove celebrerà la Messa e terrà la Catechesi nella Cattedrale di S.Marco, a partire dalle ore 16. Poi sarà a Torino.

* **P.Leonard Orec'** dal 7 al 9 aprile a Fulda in Germania ha guidato un ritiro di 115 persone per 3 giorni, organizzato dai gruppi di preghiera. P.Ivan Landeka parroco di Medj.

ha visitato Innsbruck e altre città nel suo viaggio di 5 giorni in Austria.

* **Suor Elvira invitata dai Vescovi croati** - Sr.Elvira Petrozzi, fondatrice delle Comunità Cenacolo, è stata invitata dalla Conferenza Episcopale Croata (CEC) il 16 marzo per parlare sul problema dei tossicodipendenti. Essa per un'ora e mezzo ha dato la sua persuasiva testimonianza sulla vita delle sue comunità. Ha detto tra l'altro ai presenti: "La salvezza dei giovani tossicodipendenti è nelle vostre mani. Dovete dedicarvi completamente a loro, però non sarete voi a riuscire, ma Cristo attraverso di voi. Dovete lasciarvi guidare dallo Spirito Santo e fare il possibile per salvare la gioventù, senza interessi né ambizioni personali, non aspettandovi mai la gratitudine di nessuno perché altrimenti non otterrete alcun risultato". Dobbiamo sottolineare che questa comunità ha la percentuale più alta di successi: l'85% dei giovani escono guariti, grazie a questo stile di vita.

* **Festival dei giovani** - Anche quest'anno si svolgerà a Medj. dal 31 luglio al 6 agosto sul tema: "I giovani con la Madonna per la vita e per la pace". Tutti sono invitati a portare la Bibbia, a preparare per la sera del 5 un canto alla Madonna nella propria lingua per gruppi: chi è in grado di suonare strumenti, avvisi subito Agostino: fax 387-88-642339: allo stesso numero si rivolga chi ha delle proposte per il festival. I sacerdoti sono invitati ad essere a disposizione dei giovani per colloqui e confessioni. Ci sarà la traduzione simultanea: basta una radio qualsiasi munita di cuffie, sintonizzata sulla freq. 88-108 MHZ.

* **Lo scienziato fisico americano**, Jim Doyle, ha dichiarato nell'ultima visita in Croazia: "Sono stato a Medj. 6 volte. Innamorandomi della Madonna di Medj., mi sono anche innamorato del popolo croato e mi sono sentito obbligato, sull'ascia dell'amore di Maria per questo popolo, a fare qualcosa per loro. Sono qui ora per regalare alla Croazia la mia nuovissima invenzione, **l'orecchio tecnico**, grazie al quale i sordomuti avranno la possibilità di sentire". Così, ha presentato la sua invenzione a medici e scienziati di Zagabria: "Ringrazio lei e P.Jozo perché tutto questo non ci sarebbe se non ci fosse Medj." ha detto il Vice Presidente dell'Accademia.

* **Il seminario di preghiera e di informazione** a Baska Voda, al quale hanno partecipato 70 responsabili di gruppi di preghiera e di Centri della Pace di 15 diversi paesi, più 4 veggenti e i sacerdoti di Medj., dal 2 al 6 aprile, si è concluso con una dichiarazione comune. In essa, dopo aver osservato tra l'altro che le apparizioni di Medj., sono state, per i frutti venuti al mondo intero, un dono di Dio per la Chiesa di questi tempi... un indirizzo per le nuove vie di evangelizzazione... un aiuto a comprendere la rivelazione e una risposta concreta ai recentissimi documenti del S.Padre, c'è un invito a tutti i gruppi di preghiera a:

1. comprendere i messaggi della Madonna come un invito ed un'indicazione che conduce all'unico Salvatore Gesù Cristo;

2. avere sempre presente il bene della Chiesa, che è lo scopo della visita di Maria, di cui è Madre, archetipo, esempio.

3. fare tutto il possibile perché le Chiese locali, attraverso i pellegrini, possano sperimentare frutti di conversione e di pace;

4. essere aperti ai segni dei tempi attuali per essere, grazie ai messaggi della Madonna, un segno di speranza e di sicurezza per gli uomini che vivono in questi anni d'angoscia e d'insicurezza;

5. fare il possibile per superare le divisioni con l'amore e la comprensione per servire insieme la causa della pace".

(Dal Press Bulletin, Medjugorje)

Entrare in quelle lacrime di sangue

La statuetta della Madonna di Medj. a Civitavecchia continua a far parlare di sé. Dai suoi occhi sono uscite ancora lacrime di sangue il 15 marzo, mentre il Vescovo, Mons. Girolamo Grillo, la prendeva in mano dopo la S.Messa, presenti 5 testimoni. Poi sono venute, da parte dell'autorità giudiziaria, denuncia per abuso della credulità popolare e sequestro della statua, con successiva restituzione e alla fine indagine della commissione episcopale.

Nel frattempo, per rispondere all'appello di quelle lacrime, è venuta tanta preghiera. Incontri particolari si sono svolti nel Duomo della città, come quello guidato dalla *Casa di Maria* di Roma, con la presenza e le parole del Vescovo e del Card. Andrea Deskur. *Maria chiama a capire e ad entrare in quelle sue lacrime di sangue, non solo a parlarne, a discuterne o a riderle.* Ma ci aiutano a capirle anche le parole chiare e umane di chi si è accostato all'evento con l'animo aperto allo Spirito.

P.Jozo e il Vescovo di Civitavecchia - P.Jozo è venuto qui per solidarizzare col Vescovo e confortarlo nelle sue sofferenze. Ecco uno stralcio del dialogo che si è svolto tra i due e che ci illumina su molte cose.

Vescovo: Ma quanto ho sofferto e quanto soffro è incredibile... Non è bello sentirsi dare del bugiardo. Io ripeto ad alta voce quello che ho detto a tutti, mi si mandi pure in Papuasìa: non posso negare quello che è avvenuto nelle mie mani... Che fosse sangue umano lo sapevo dalle analisi fatte; ma se quel sangue, che ha lacrimato di fronte a me, fosse stato diverso dall'altro, che figura ci avrei fatto? Ma, fatti gli accertamenti, hanno detto: E' lo stesso sangue! Ti ringrazio Signore! Si sono ripetute qui le stesse cose come a Lourdes e a Fatima.

Qui la Madonna è stata in carcere, l'hanno chiusa, sequestrata. Sono venuti con alcuni stratagemmi, con la scusa che dovevano fare un prelievo per ulteriori accertamenti, quando tutto era stato fatto. Volevano portar via la statuina, ma io non ho consentito. Allora l'hanno sequestrata. Così sono rimasto chiuso in casa, solo!

P.Jozo: Voi pensate che noi non abbiamo avuto problemi?... (*Qui P.Jozo racconta al Vescovo la persecuzione di cui sono stati fatti segno lui e i veggenti da parte dell'autorità e, in un secondo tempo, da parte del Vescovo di Mostar e ha concluso*): Secondo me sempre ogni passo della Madonna, ogni suo "segno" comporta sempre una grande sofferenza. In questi casi occorre tanta preghiera e amicizia!

Vescovo:...Oggi la Madonna delle lacrime di Siracusa non sarebbe stata riconosciuta, perché è difficile dimostrare scientificamente cosa sono le lacrime: sono acqua e sale, uguale per tutti. Invece il sangue è sangue; forse anche per questo la Madonna piange sangue, perché si veda chiaramente di che si tratta.

P.Jozo:...Se la Madonna piange, andiamo a consolarla! E non affanniamoci a trovare mille motivi per dire che non piange, che non è vero. Dobbiamo stare aperti e basta.

Vescovo: Io ero piuttosto scettico e molto perplesso sulla questione, ma la Madonna mi ha dato un "segno". In quel momento i parenti e le suore che mi hanno visto, hanno detto che ero diventato bianco come un lenzuolo. Il sangue non s'inventa. O c'è o non c'è. Mia sorella si è macchiata il dito, ma il sangue è subito scomparso; anche i Gregori l'avevano asciugato col fazzoletto, ma non ne era rimasta nessuna traccia: una volta prelevato dalla statua, scompare.

P.Jozo: Dobbiamo molto riflettere sul messaggio di queste lacrime. Perché la Chiesa non crede a un Vescovo? A Kibeho nel Ruanda il Vescovo ha creduto, ma non l'hanno ascoltato, non si sono convertiti: e quale catastrofe ne è

venuta 10 anni dopo? Così a Medj. la Madonna aveva previsto la tragedia... Contemporaneamente sono sorti tanti falsi profeti per confondere messaggi e apparizioni...

Vescovo: Anche a Lourdes, oltre alla vera apparizione, ne sono state contate altre 50. Io penso che satana intervenga per confondere. Anche in Italia la Madonna piangerebbe in molti posti, ma mentre altrove dopo un giorno non si sente più nulla, qui ne parla il mondo intero, vengono perfino le TV: e non è finita...

P.Jozo: A Medj. tra poco sono 14 anni che la Madonna appare. Lo scopo è evidente: dobbiamo preparare la Chiesa per il 3° millennio. Il Papa ha capito bene e segue molto Medj., e ne dice sempre bene; anzi poco tempo fa ha detto che desidera andare a Medj..

Vescovo: **Se non avessi avuto il Suo conforto(!)** Mi sarei sentito veramente solo. Perché oggi, col discorso dell'ecumenismo, non si può parlare della Madonna. Ella, dicono, non ha bisogno di queste cose.

P.Jozo: La Madonna non ha bisogno, ma l'uomo sì. Occorrono i segni...

Vescovo: Hanno fatto radiografie, tac, sezionando la statuina alta 43 cm. in 43 parti; con strumenti di alta tecnologia hanno sottoposto la statua ad ogni esame possibile. E la scienza ha detto: è sangue umano. La prima risposta: è femminile, poi è maschile.

P.Jozo: Il sangue è un appello, è una grande voce che dobbiamo sentire e non possiamo sentire tutti. Questo segno di Civitavecchia tutto il mondo lo conosce. La scienza ha detto che il gesso non può piangere e che si tratta di sangue. Ora, **perché aspettare? Ma andiamo a inginocchiarci e a pregare.** Questo è il problema: noi non abbiamo il coraggio di fare un passo decisivo.

Vescovo: I veggenti di Medj. sanno di questo segno? E' questo il "segno" atteso?

P.Jozo: Sì, i veggenti hanno saputo del segno, ma non hanno detto nulla. Perché "il segno" predetto sarà più grande. Ma anche questo è grande. Cosa vuol dire una statuina di gesso che costa niente e che piange sangue? Ha fatto bene a dire alla magistratura: non posso darvi la statuina. Come ho fatto io quando volevano farmi chiudere la Chiesa di Medj. e io ho detto: non ve lo permetto. La storia è la stessa. Adesso la CEI dirà: non vogliamo sapere nulla. E lei rimarrà solo. Per questo ha bisogno ancor più di conforto e di aiuto.

Vescovo: In un momento di depressione mi sono lamentato con qualcuno anche ad alto livello e ho detto: mi avete lasciato solo.

P.Jozo: Anch'io sono stato solo. E hanno detto: l'ha voluto lui. Uno della polizia mi ha detto: si paga per diventare famosi! Ma cosa significa diventare famosi? Io devo solo difendere quello che ho visto. Allora, eccellenza, quando vengono le difficoltà, ricordatevi che si prega per voi e non dovete aver paura. La Madonna è con voi e vi aiuta. Vi ha scelto come Vescovo: questo è importante sapere.

A questo punto Mons. Grillo va a prendere la Madonnina, ci inginocchiamo e preghiamo, seguendo una bellissima invocazione di P.Jozo (27.04.'95, da Angela e Matteo Rossi, via delle Grazie 9, Massa, tel e fax 0585-43653).

Don Amorth: C'è bisogno di riconoscimento ufficiale? - E' stato chiesto a *Don Amorth* che cosa pensa la Chiesa su queste lacrimazioni di statue e se non gli pare eccessivo il riserbo dei nostri prelati.

D.Amorth: Per me non è necessario che l'autorità ecclesiastica intervenga. Ha ragione il Card. Ratzinger a dire che questi fatti non aggiungono niente alla fede, perché la nostra fede non è basata sulle Madonne che piangono, ma sulla Parola di Dio. Questa è la verità. Però è anche vero che esistono i miracoli, e Gesù ne ha sempre compiuti nella storia della Chiesa, come conferma della Parola di Dio: anche oggi

i santi vengono canonizzati (e quanti ce ne sono ora!) perché hanno compiuto dei miracoli.

Io sono d'accordo con l'indirizzo della Chiesa dei primi secoli, quando le apparizioni mariane e i fatti miracolosi non ricevevano nessun riconoscimento ufficiale: era il popolo che, con il suo culto, dava valore a quel fatto. P.es. le apparizioni di Monte Berico a Vicenza non hanno mai avuto l'approvazione, eppure da secoli tutto il popolo va a pregare la Madonna. Così dicasi di Caravaggio; però anche lì tutto il popolo va a pregare. Neanche per l'apparizione della Madonna alle Tre Fontane (1947) il Vicariato di Roma ha istituito commissioni per stabilire i fatti. Non si è mai preoccupato, però ha visto che la gente andava a pregare in quel luogo e vi ha messo dei sacerdoti che guidassero la preghiera. E sono andati lì a celebrare la Messa tanti Vescovi e Cardinali: ecco, l'approvazione è venuta di per sé. A me sembra un buon sistema: noi ci siamo troppo abituati a volere l'approvazione ufficiale: a mio parere non è necessaria...

Così è successo anche al Divino Amore, dove un uomo salvato dai cani rabbiosi per intercessione di Maria, ha dato origine a una continua preghiera in quel luogo, al punto che è diventato il Santuario mariano più noto nei dintorni di Roma: ecco, la sensibilità del popolo di Dio ha il suo peso. E le Madonne che lacrimano? C'è d'aver paura? No, la Mamma ci chiama solo e sempre alla conversione. E' un preannuncio di avvenimenti dolorosi? No, è un metterci in guardia per evitarli...

La fede del popolo di Dio è una prova di infallibilità. Oggi siamo troppo razionalisti

Altra domanda: Perché questo non lo pensano anche i nostri prelati?

Don Amorth: Anche qui non generalizziamo. Come vedete, Mons. Grillo ha pressoché autenticato le lacrime di sangue, disponendo che la Madonnina venisse esposta al pubblico e protetta [ciò che poi non fu fatto per il sequestro, ecc.]... Credo che sia giusto dare importanza all'iniziativa del popolo di Dio, perché anche questa è una strada di infallibilità, come ci ricorda anche il Concilio. Naturalmente con l'espressione "popolo di Dio" intendo dire tutti, anche i sacerdoti e i Vescovi. Ecco, questa è una via attraverso la quale parla lo Sp. Santo.

Si dice che il razionalismo sia entrato troppo nelle alte sfere della Chiesa: purtroppo è vero! Ci dobbiamo scuotere da questo razionalismo e ritornare alla semplicità del Vangelo e dei primi cristiani che pregavano così: *Signore, stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome di Gesù in maniera che si creda (cfr At 4,29-30)*. Così pregava il primo popolo cristiano. Non aveva paura dei miracoli o delle apparizioni - adesso sembra quasi che diano fastidio! - No, li chiedeva a conferma però della Parola di Dio. Oggi la Chiesa è prudente, forse esagerando, perché ha paura che la gente, inclina al sensazionale, guardi al fatto con un senso di curiosità, ma non con lo spirito di conversione e di preghiera. (Al gruppo Regina della Pace, Roma 25.03.'95)

Apertura, non scetticismo - "...Io mi sento in sintonia con la **pietà popolare**. Il popolo è scandalizzato di fronte allo scetticismo diffuso, anche di qualche teologo. Se Dio ci manda sua Madre e noi ci voltiamo dall'altra parte, questo è disprezzo per le più tenere attenzioni di Dio verso l'umanità. No, se noi ci chiudessimo di fronte a questi segni, mostreremmo insensibilità a una possibile rivelazione di Dio...

Dobbiamo ritenere che Maria voglia dirci che nella Chiesa e nel mondo c'è qualche cosa di intollerabile: perché sia scossa la coscienza cristiana. E' una forma di profezia: la Vergine vuol preparare la Chiesa alle difficoltà del futuro (P.Stefano De Fiore, presidente Associazione mariologica in *Avvenire* 28.03.'95). * *

Invito a Loreto

Tre mura con il tetto e, sullo sfondo, una grotta che occupa la quarta parete: questa l'abitazione della Vergine a Nazareth, nella quale si compì il mistero dell'Incarnazione 2000 anni fa. Quelle mura udirono il sì di Maria, che fece scendere il Verbo di Dio nel Suo seno. La grotta è conservata all'interno di una grande basilica a Nazareth. La modesta stanza in muratura che sorgeva davanti alla grotta, invece è conservata da secoli dentro il Santuario di Loreto.

Una tradizione secolare diceva che quelle mura erano state trasportate in un bosco di lauri (da qui *Loreto*) dagli angeli nel 1294, dopo aver fatto tappa a Tersatto (Trsat) sopra Fiume. Ma non tardò ad affermarsi la tesi degli oppositori: quella casetta non è stata trasportata dagli angeli, ma era solo una chiesetta in muratura, costruita nel Medioevo. Questa convinzione comune relegava tra le pure leggende la credenza di sempre.

Ma le scoperte archeologiche dell'architetto Nanni Morelli, presidente della Federazione ingegneri delle Marche, che ha dedicato una vita allo studio di quella preziosa casetta, con l'aggiunta dell'appassionato decennale lavoro di P. Giuseppe Santarelli, hanno portato chiarezza su questo problema secolare, con varie scoperte. Ecco le più significative:

1. Confrontando la casa di Loreto con le costruzioni medioevali della regione e quindi con il sito della grotta di Nazareth, risultava che le costruzioni delle Marche erano tutte in mattoni, non essendovi cave nella regione, mentre le case di Nazareth erano costruite quasi esclusivamente con pietre. 2. La S.Casa si trova sul sito di un'antica strada: avrebbe dovuto essere abbattuta, invece fu conservata. 3. La S.Casa fu salvaguardata nel tempo da opere edilizie sofisticate, con sottofondazioni pericolose a realizzarsi, con un muro protettivo: se non fosse stata una costruzione così importante, ma solo una chiesetta di campagna, sarebbe stata abbattuta.

4. La S.Casa è senza fondamenta: non ce n'era bisogno, appunto perché le tre mura della casetta di Maria poggiavano dritte sulla roccia.

5. L'unica porta grande originaria al centro della parete lunga a ovest e la finestrella nella parete a est, irrazionali per le nostre Chiese, dimostrano invece com'erano orientate le aperture a Nazareth per proteggere le case dal caldo del mezzogiorno.

6. La finitura delle pietre di Loreto manifestano una tecnica propria della cultura nabateo-galilea, completamente sconosciuta ai crociati e nell'area italiana: "Come struttura edile realizzata in Italia, la casa di Loreto rappresenterebbe un coacervo di irrazionalità, ma le troppe convergenze con la realtà galilea sono tante e tanto fortunate da superare ogni dubbio" concludeva l'ing. Morelli.

Ma come e quando la casetta sarebbe arrivata in Italia? Le pietre palestinesi della casa di Maria sarebbero state trasportate da Nazareth, come parte della dote nuziale di Margherita Angeli, sposa di Filippo d'Angiò, "**ad opera della famiglia Angeli**". Lo conferma il foglio 181 di un elenco notarile (Chartularium culisanense) dei beni, che facevano parte della dote di Margherita Angeli, figlia di Niceforo despota dell'Epiro. Quel matrimonio fu celebrato nell'ottobre 1294; la S.Casa secondo la tradizione arrivò a Loreto il 10 dicembre 1294! Ecco come si è passati nei secoli dall'"opera della famiglia Angeli" all'"opera degli angeli". Lo confermano anche due monete dell'epoca della traslazione, ritrovate nel sottosuolo della S.Casa e anche croci di stoffa ex voto dei crociati. Alcune fonti riferiscono che fino al 1289 la casa ("cella") era ancora presente a Nazareth addossata alla grotta, mentre dal 1291, anno di inizio del viaggio via mare, si parla esclusivamente di grotta.

Il trasporto della S.Casa ad opera della famiglia Angeli avvenne proprio nel momento in cui i crociati perdevano il controllo della Terra Santa; e c'era il rischio che la reliquia venerata a Nazareth fin dai primi secoli venisse distrutta. Negli archivi vaticani, sotto la voce *Lauretum*, (Indice Garampi 644) si legge dell'esistenza di documenti circa la traslazione, ma questi documenti ora mancano -confermava il Prefetto per iscritto il 10 genn. dell'83-: sottratti forse dai sostenitori ad oltranza del miracolo?

Significativa una xilografia del XV secolo che raffigura la traslazione su due piani: al centro il trasporto della casa da parte degli angeli, a lato il trasporto su una nave carica di pietre e scortata dalla Vergine tra le nubi.

Da ultimo il ritrovamento nelle fondamenta della S.Casa di resti di uova di struzzo, che si usavano porre nelle Chiese di Terra Santa. Immaginando che l'uovo deposto dalla femmina sulla sabbia fosse portato a matura fecondazione direttamente dal sole, i cristiani erano indotti a considerarsi un simbolo del Verbo di Dio, fecondato nel seno della Vergine dal sole dello Spirito Santo! Ora, assieme alle miriadi di grandi e umili, di santi e peccatori, che qui pellegrinarono nei secoli, nel 7° centenario pure noi Lo adoriamo come Dio: tra le stesse mura dove Lo adorò Maria quando si fece carne nel suo seno e dove Ella ancora ce lo offre come Madre presentissima.

* *Il S.Padre ha concesso l'indulgenza plenaria alle solite condizioni (confes., comunione, Padre Nostro, Ave, Gloria per le sue intenzioni e Credo) a chi visiterà la S.Casa di Loreto in occasione del 7° Centenario che dura dal 9 dic. '94 al 10 dic. '95.* * *

L'esorcismo di Leone XIII

Può essere recitato dai singoli fedeli? Anche dai gruppi? - Tanti lo domandano e mi sarebbe più agevole farne la storia completa; ma qui non è il caso, per cui mi limito alla conclusione. [L'esorcismo in generale è il rito imprecatorio con cui si ordina al diavolo, in virtù del potere che ha la Chiesa, di lasciare una persona -ndr]. Nel 1885 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha ricordato come gli esorcismi possono essere amministrati solo dai sacerdoti autorizzati dal Vescovo, e ha dedotto da questa norma che anche l'esorcismo di Leone XIII non possa essere usato dai fedeli: né in una forma ridotta tratta ("excerptam") da quell'esorcismo, né tanto meno nella forma integrale. [L'invocazione a S.Michele Arcangelo composta dello stesso Pontefice, perché si recitasse alla fine di ogni Messa, è sempre valida ed efficace - ndr].

Ma il problema si pone per quelle formule in italiano, stampate in libri o foglietti, spesso riportanti l'approvazione ecclesiastica (da verificare!), che in realtà non sono più l'esorcismo di Leone XIII, ma ne solo lontane parenti. In questi casi, a stretto rigore, tali preghiere si possono usare, perché non si tratta più dell'esorcismo di Leone XIII e le norme restrittive, giuridicamente chiamate "odiose", vanno interpretate in senso stretto.

In pratica ritengo che tali preghiere possano venire usate individualmente o in famiglia; non nelle preghiere di gruppo, per non apparire disobbedienti alle disposizioni ecclesiastiche. Anche se, a mio parere, si tratta di formule che non rientrano nel divieto ribadito nel 1885, ma già precedenti ad esso. *D. Gabriele Amorth*

Viaggi sempre sicuri per Medj. - Per la costa adriatica: Pullman giornaliero da Trieste, stazione FFSS, ore 18; arrivo a Medj. ore 8; **Per via mare, da Ancona** lunedì, mercoledì, e venerdì; arrivi a Spalato ore 8, con pullman per Medj.. Ritorno da Spalato ad Ancona: domenica, martedì e giovedì. Tel.ad Ancona 071-202033-55218; **via aerea** da MI-Zagabria per Spalato.

Sopravvissuti a Hiroshima per il Rosario! -

Quando nel 1945 fu sganciata la bomba atomica su Hiroshima, una piccola comunità di 8 padri gesuiti, situata in una canonica distante solo 8 blocchi di case dallo scoppio della bomba, rimase illesa assieme alla casa, mentre non scampò alcuna persona nel raggio di 1 km e mezzo dal centro dell'esplosione.

P.Schifferraccontò al Congresso eucaristico di Filadelfia nel 1976, quando tutti gli 8 membri erano ancora vivi e vegeti, che 200 scienziati ed esperti indagarono per diversi anni sulle cause scientifiche per cui la canonica e i suoi abitatori non erano stati colpiti in mezzo alla distruzione di ogni vita... Egli disse semplicemente che in quella casa c'era una sola cosa diversa dalle altre: si recitava ogni giorno il Rosario in comune (da *Divine Love*, 3.4.83).

Nella Patria - Don Angelo Pandin, parroco di Borgomeduna (Pordenone) è tornato a Dio il 15 marzo, a 66 anni, per un'inspiegabile complicazione postoperatoria al cuore, nel suo sereno abbandono di sempre alla volontà di Dio. Frutto della sua anima di apostolo sono i noti *Lunedì di preghiera*, veri bagni spirituali di grazia per centinaia di persone che convenivano da ogni parte del Veneto: erano nati 10 anni fa per l'esigenza di aiutare e dare continuità ai gruppi di preghiera mariani, soprattutto quelli legati a Medj.; poi la radio *Voce nel deserto*, che trasmette 24 ore ogni giorno per il Friuli e parte del Veneto; e ancora l'Associazione pubblica di fedeli *al seguito di Gesù* approvata dal Vescovo Sennen Corrà: sono una quarantina di giovani avviati alla consacrazione e al sacerdozio che vivono in comunità, a servizio della diocesi e delle fraternità di vocazioni laiche.

La Madonna sembra aver premiato il suo servo con le apparizioni a una giovane della parrocchia, R., ogni primo lunedì del mese: a una settimana della sua dipartita, presente anche Laurentin, Ella ha confortato i fedeli dicendo che ora hanno un santo in cielo che li protegge e prega per loro. Così la storia continua con la comunione dei santi. (Maurizio)

Anche l'amico **P.Roberto Cona**, dei comboniani di Verona, anima semplice e ardente, il 23 aprile, festa di Gesù Misericordioso, a 60 anni, è stato accolto dalle braccia di Maria, dopo una lunga malattia al cuore, dovuta alle fatiche della sua vita missionaria. Come formatore spirituale era stato in Portogallo, Brasile e Spagna; rientrato poi a Verona, fu animatore dell'adorazione eucaristica nella Chiesa centrale di S.Tomio e, pur nell'infermità, sempre dedito all'apostolato presso quanti avvicinava, amico entusiasta di Radio Maria e di Eco. "L'incontro con la Madonna a Medj. - diceva- ha segnato una decisa trasformazione della mia vita". Gioisca per sempre tra le sue braccia.

Consoliamo con la preghiera il nostro fervido collaboratore Dott. Pierantonio **Gottardi** per la improvvisa dipartita del padre **Emilio**, uomo buono e mite, che fu la sua guida incomparabile alla vita cristiana: "Il Signore dà, il Signore toglie, benedetto il nome del Signore".

Aiutiamo i deboli di vista ingrandendo la copia di Eco, oppure chiedendo copia ingrandita al Centro Maria cas.p.11/33, 00641 Roma, tel.06-66165353: si prega di aiutare la spesa.

Ringraziamo tutti per la collaborazione, i consensi e le offerte generose che rendono possibile l'invio gratuito di Eco, nonostante la crescita delle spese (raddoppio del prezzo della carta e aumento delle spese postali). Ci scusiamo di dover rimandare testimonianze, lettere e segnalazioni interessanti per mancanza di spazio. Affidiamo il nostro lavoro sempre precario al S.Cuore di Gesù e di Maria, unico Cuore, che tutto può, assieme a tutti voi, con la benedizione di Dio perché siate ripieni dello Spirito Santo.

Villanova M. 26.05.'95